

quale era un'ipotesi, è diventato oggi una necessità.

I cento milioni nella proposta governativa non sono un punto cui si debba imprescindibilmente arrivare, tutt'altro, essi sono il *maximum* cui potrà giungere il prodotto dell'imposta.

Se l'applicazione dell'aliquota del 7 per cento, desse soltanto 70 od 80 milioni, non per questo si potrebbe accrescere.

Ora, ecco dove sono i nostri dubbi, dove io credo ancor oggi che la nostra proposta riescisse, meglio della presente, vantaggiosa all'erario. Poichè se l'imponibile, per caso, fosse un miliardo, vede l'onorevole Sonnino che si ritrarrebbero 70 milioni, e non si potrebbe arrivare ai 100.

Ma, lasciando da parte questa, che mi pare una questione retrospettiva, e venendo all'emendamento dell'onorevole Sonnino, prego il proponente di considerare che oggi i contingenti sono fissi, e nondimeno si usa il sistema consacrato dal quarto capoverso di quest'articolo.

Se quest'operazione, della quale si mena sì gran rumore, si fa oggi, senza che per questo si dica che i contingenti sono mutati, che anzi è detto che rimangono fissi, perchè vogliamo adesso introdurre una variante, portando a carico del bilancio quelle che lo stesso onorevole Sonnino crede piccole sperequazioni, ma che possono nascere da una quantità di cause, e fra le altre, dalle inesigibilità che si verificano in un dato anno?

La Commissione tiene ferma questa disposizione e non dubita che dello stesso avviso sarà l'onorevole ministro, cui specialmente riguarda.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito.

Spirito. Io aveva presentato all'articolo 39 un emendamento, e, pochi momenti fa, ho dichiarato che lo ritiravo, in seguito alla soppressione di quell'articolo.

Ma allora non aveva visto che esso s'era quietamente annidato nell'articolo 48.

Questa trasposizione deve richiamare per necessità tutte le obiezioni, che s'erano mosse all'articolo 39, e la maggiore attenzione della Camera, poichè trattasi di una disposizione di somma importanza.

Non si tratta solo di aggravare coloro, che voi dicevate che non dovevano essere aggravati durante un ventennio, ma di stabilire una aliquota assai variabile, la quale produrrà un gravissimo danno economico al paese. Ed oltre a ciò, con questa disposizione verrà meno una delle promesse che ci furono fatte nell'ultimo giorno della

discussione generale dall'onorevole presidente del Consiglio.

È vero che la corona di quelle promesse oramai è rimasta senza fronde...

Depretis, presidente del Consiglio. Non ne manca neppur una!

Spirito. Vedrà l'onorevole presidente del Consiglio che con questo articolo 48, che stiamo discutendo, parecchie delle sue promesse sono cadute come foglie di autunno.

Potrà dire che forse non se ne è accorto; ma è un fatto che l'onorevole ministro delle finanze propone l'articolo 48, nella nuova forma concertata con la Commissione. Questa nuova proposta significa, che il contributo generale non sarà mai variato, qualunque cosa avvenga; significa che, se al primo giorno della applicazione noi saremo obbligati a raggiungere il massimo dell'aliquota stabilita nel 7 per cento; e se vi saranno, per disastri o per tante altre ragioni di quelle indicate negli articoli 36 e 40, gravi diminuzioni nel reddito fondiario, dovrete per necessità elevare l'aliquota al di sopra del 7 per cento.

Quindi, se questa è l'intenzione di coloro che hanno proposto quest'articolo, è chiaro che è venuta meno la promessa fatta dall'onorevole presidente del Consiglio...

Depretis, presidente del Consiglio. Ma non è vero!

Spirito. ... cioè che in nessun caso l'aliquota sarebbe stata maggiore del 7 per cento.

Se poi, o signori, credete che non si debba, come prometteva l'onorevole presidente del Consiglio, andare mai al di là dell'aliquota del 7 per cento, allora voi non potete dire, come stabilite in quest'articolo, che in nessun caso possa variarsi il contributo generale del regno.

Quindi io mi attendo chiare spiegazioni dal Governo e dalla Commissione, per vedere se la proposta che aveva rinfrancato in parte noi ed il paese, quella cioè che il 7 per cento non sarebbe mai oltrepassato, sarà seriamente mantenuta, ovvero essa non fu che una mistificazione.

Presidente. L'onorevole Romeo ha facoltà di parlare.

Romeo. Una sola parola.

L'onorevole Gerardi ha detto che la disposizione dell'articolo 47 non si applica all'articolo 48. Io sarò un po' corto d'intelligenza, ma non so assolutamente comprendere la distinzione fatta dall'onorevole Gerardi. Se l'articolo 47 dice: salvo le disposizioni degli articoli seguenti, è evidente che se l'articolo 48 reca variazioni all'articolo 47, quest'ultimo articolo rimane modificato,